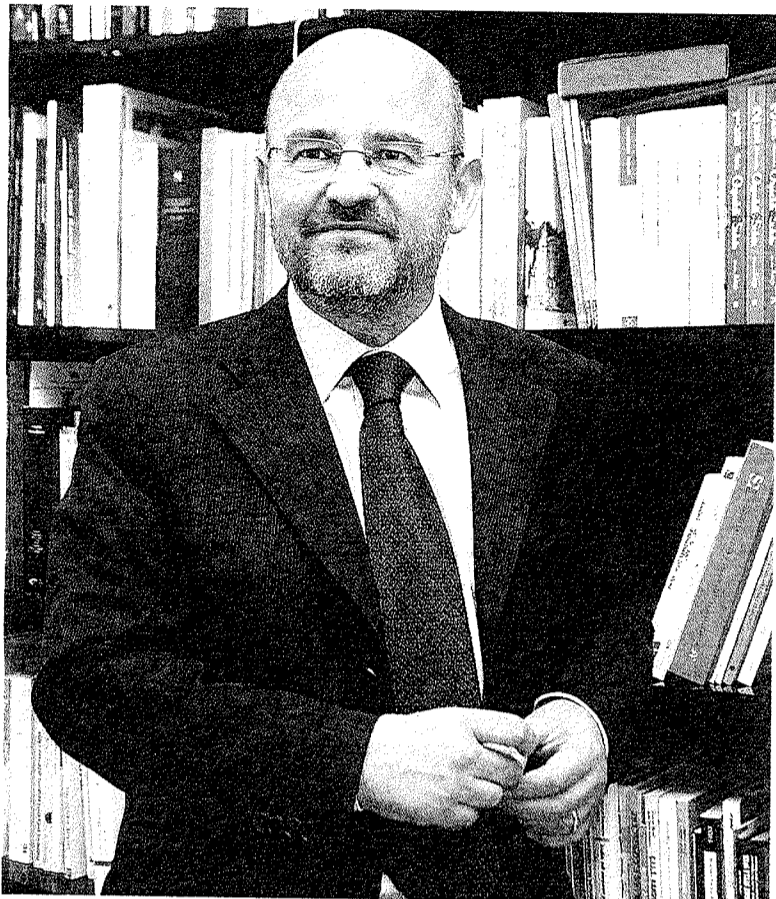


## INTERVISTA ESCLUSIVA

E' DI REGGIO EMILIA

IL NUOVO ASSESSORE ALLA SALUTE CARLO LUSENTI  
E' NATO A REGGIO EMILIA NEL 1956. E' SPOSATO, HA  
TRE FIGLI ED E' LAUREATO IN MEDICINA E CHIRURGIA

Carlo Lusenti, da poche settimane insediato sulla poltrona che fu di Giovanni Bissoni, illustra in esclusiva al Carlino il suo piano di lavoro. Nella foto a destra, durante l'intervista con la nostra Renata Ortolani

# Lusenti: «C'è l'uomo

## L'assessore regionale alla Salute a ruota libera:

di RENATA ORTOLANI

- BOLOGNA -

### Assessore Lusenti, come sta il Servizio sanitario regionale?

«Bene. È un sistema grande, assolutamente solido e con un grado diffuso di efficienza. Non è perfetto, ma ha fatto dell'efficienza il suo carattere distintivo: su questo livello bisogna continuare, ma sapendo che non basterà, perché situazioni profonde e condizionamenti contingenti come la crisi ci costringono a investire su una fortissima innovazione. Siamo come un team di Formula Uno: le auto che vanno forte, ma ad ogni giro di pista bisogna resettarle, e pensare comunque al futuro, allo sviluppo. Per andare sempre meglio».

### Quali sono le priorità della sua agenda?

«Aumentare l'accessibilità ai servizi, migliorare l'accoglienza nelle strutture, umanizzare l'insieme delle cure. E qui spiccano i tempi d'attesa, il Pronto soccorso, la facilitazione degli accessi».

### La gente si lamenta molto in proposito...

«Già. Serve un percorso che prenda per mano i cittadini, li guidi nel posto giusto, al momento giusto, nel servizio giusto. Ci sono 300 cantieri aperti, oggi, negli ospedali della regione: ne dobbiamo essere soddisfatti, perché un

### LE PRIORITA'

**'Più accessibilità ai servizi, migliore accoglienza e riduzione dei tempi d'attesa'**

ospedale senza cantieri è morto. Però, accanto agli investimenti per i muri metto la necessità di una formazione del personale sanitario alla relazione con i cittadini e i pazienti, una preparazione che cominci dall'Università. Se fosse per me, farei una selezione di chi vuole fare il mestiere del medico e dell'infermiere, sennò si ottengono solo bravi tecnici che

poi hanno paura del paziente».

### Sono scontenti i camici bianchi: perché, secondo lei?

«Superficialmente si dice per turni, posti, scatti di carriera. In realtà i medici, in Italia, soffrono perché s'è rotto, dopo gli anni '60, quel tacito patto sociale che c'era fra la figura del curante e il mondo che gli gravita attorno. Bisogna recuperarlo, ma non è chiaro come. Occorre tenere presente che il mondo medico deve confrontarsi con mutamenti tecnologici di una velocità senza pari. Noi vogliamo correre a quella velocità».

### Ma la crisi e i tagli, la preoccupano?

«Molto, ovviamente. Però anche la crisi va vista come un elemento di crescita, di cambiamento in meglio. Le faccio due esempi: abbiamo una ottima rete di cardiocirurgie, però la diagnostica delle coronarie si fa ormai con la Tac, la faranno i radiologi. Perciò quella rete va rivista. E poi il 118: siamo stati all'avanguardia, funzio-

**LA SUA CARRIERA**

DAL 1990 È STATO UROLOGO ALL'OSPEDALE DI REGGIO EMILIA; POI HA DIRETTO A CESENA UROLOGIA E IL DIPARTIMENTO CHIRURGICO

**IL PALMARES**

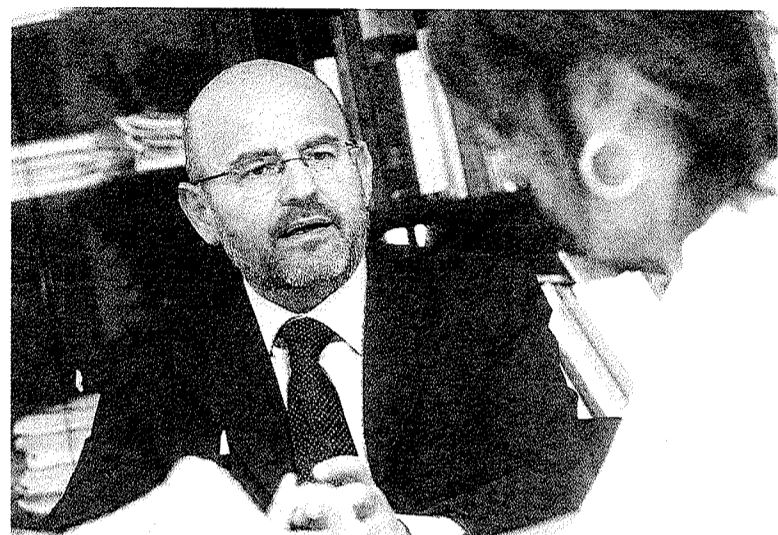
HA CONSEGUITO TRE MASTER UNIVERSITARI E SVOLTO VARI STAGE IN EUROPA E STATI UNITI HA AVUTO INCARICHI A LIVELLO NAZIONALE

**LA POLITICA**

LUSENTI È DIVENTATO ASSESSORE REGIONALE AL POSTO DI GIOVANNI BISSONI CHE PER TANTI ANNI ERA STATO IL 'RÈ EMILIANO DELLA SANITÀ'

# al centro della mia sanità»

«In settembre nomino in un giorno i sette nuovi direttori generali»



na, ma possiamo ancora permetterci una centrale di 118 per ogni provincia? No».

**E qual è, a suo parere, la via da percorrere?**

«Quella dell'integrazione, che non vada a scapito della qualità. La gestione con la formula

dell'Area Vasta ha dato risultati ottimi. E i risparmi ottenuti in soli tre anni, dal 2007 al 2009, grazie all'acquisto dei farmaci in modo sinergico, sono stati enormi. Si può agire, sempre senza scalfire la qualità delle prestazioni, anche sulla razionalizzazione e la facilitazione di certi processi, sugli uffici del personale, sugli uffici che si occupano del contenzioso».

Andiamo sul concreto: in autunno scadono i mandati di parecchi direttori generali. Ha già in mente i successori?

«Sono sette i manager che scadono: quello del Santa Maria Nuova di Reggio, i due delle Ausl modenesi, quelli del Sant'Orsola e del Rizzoli a Bologna, i due delle Ausl di Ferrara. Siccome io non amo le cose fatte a puntate, nominerò tutti e sette i nuovi direttori in un sol colpo. Promesso».

**Insomma, ha già in mente i magnifici sette...**

«Non so se saranno tutti uomini, ma come ho detto, farò sette nomine, a settembre».

**E il mix col privato che il suo predecessore, Giovanni Bissoni, ha inaugurato?**

«Continuerà e verrà rafforzato. A me non interessa da dove viene una struttura, a me interessa che cosa fa ed è capace di fare. Quello del mix con l'ospitalità privata

non è stata un'invenzione in salsa romagnola, come molti dicono: il sistema di accreditamento di fatto è lo stesso usato in America. Gli ospedali privati ci danno una collaborazione che è un elemento fondante del nostro sistema sanitario».

**Lei stesso ha detto che questo è un sistema sanitario grande: proseguirà con la filosofia del policentrismo (tutti gli ospedali capoluogo uguali e autosufficienti ndr) o come accade in altre regioni ne vede uno leader?**

**LA SELEZIONE**

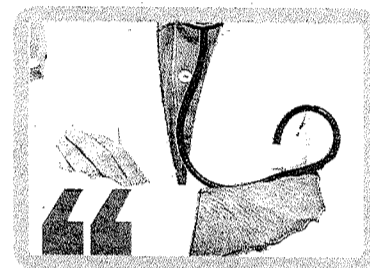
**'Non ci servono bravi tecnici che poi hanno paura del paziente: ci vuole relazione'**

«Io ragiono di una regione, la competizione ci fa male. Assicura a tutto il territorio la copertura di base, ci sono e ci saranno le eccellenze».



**IL FUTURO DEL 118**

Siamo stati all'avanguardia, funziona, ma non possiamo permetterci una centrale di 118 per ogni provincia



**I CAMICI BIANCHI**

Si è rotto il tacito patto sociale fra il curante e il mondo che gli gravita intorno: va recuperato

LUSENTI DIETRO LE QUINTE

## Professione medico, appassionato di maratone

«IO? Io sono semplice da raccontare — risponde sorridendo l'assessore Carlo Lusenti quando gli chiedi di parlare di sé in senso non tutto e solo istituzionale —. Io sono un medico, fare il medico è il mio mestiere e la mia passione. Mi sono laureato a Bologna — ricorda —, e qui hanno studiato e si sono laureati anche i miei genitori: mia madre in Lettere, mio padre, che ha 85 anni e va ancora a piedi nel suo

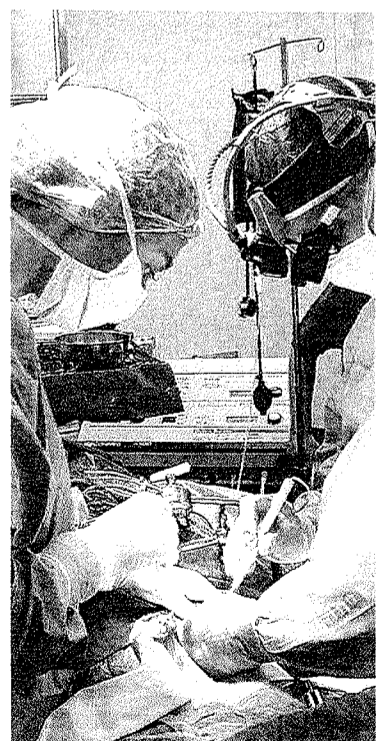
studio da avvocato, in Giurisprudenza. Dopo la laurea — prosegue Lusenti — mi sono specializzato in Urologia. Ho lavorato a Reggio Emilia, dove vivo, e anche a Cesena...». Una pausa, poi la confidenza: «Non coltivo gli hobby che vanno di moda adesso, tipo golf o vela. No, avevo un solo hobby, l'altra passione dopo il mio mestiere, al quale ho rinunciato in questi mesi, ma che vorrei recuperare: mi piace

molto correre. Ho fatto parecchie maratone...». E a fine intervista, torna sulla sua scelta di vita: «Mi chiedono in parecchi, fra i miei amici, perché mi sono buttato in questa impresa: prendere la guida dell'assessorato. Io rispondo che è lampante: sono un medico con un forte senso civile, non avrei potuto fare diversamente. Non voglio tirare in ballo parole grosse, ma la considero una missione».



**PUBBLICO & PRIVATO**

Il mix col privato, inaugurato dal mio predecessore Giovanni Bissoni, continuerà e verrà rafforzato



TRAPIANTI: CORRADI (LEGA NORD) DENUNCIA I TEMPI D'ATTESA IN EMILIA ROMAGNA

## Un rene nuovo? Aspetti tre anni

— BOLOGNA —

FINO A 3 ANNI e mezzo d'attesa per un rene. Ma anche 1,58 per un cuore e 1,23 per il fegato. Sono solo alcuni esempi degli «intollerabili tempi d'attesa per un trapianto d'organi in Emilia-Romagna» denunciati dal consigliere regionale della Lega nord, Roberto Corradi, in un'interrogazione alla giunta Errani. Numeri che collocano la regione ben oltre la media nazionale. Una durata a dir poco eccessiva per il leghista, visto che in Emilia-Romagna si può contare su «un elevato numero di donatori». Che evidentemente non bastano, se in regione sono 1.454 i pazienti in lista trapianto. Immediata è arrivata la replica di

Lorenza Ridolfi, responsabile del Centro Riferimento Trapianti dell'Emilia Romagna: «Non è vero che la media dell'Emilia Romagna va oltre la media nazionale». E inizia così una guerra di cifre. Per il Carroccio, il dato più negativo è quello dei trapianti di intestino: in Emilia-Romagna servono 2,59 anni, più del doppio degli 0,88 dell'attesa media nazionale. Per un rene in regione si devono aspettare 3,4 anni, contro i 2,18 del resto d'Italia. Attesa di 1,58 anni, invece per un cuore, rispetto alla media nazionale di 0,72 anni. Per un fegato in Emilia-Romagna bisogna pazientare 1,23 anni, mentre in Italia 0,59. Infine il polmone: 1,1 anni d'attesa in regione, rispetto agli 1,04 nel resto della pe-

nisola. La Ridolfi fornisce altri numeri: «Per il trapianto di fegato, l'attesa è di 2,04 anni in Emilia Romagna e 2,06 in Italia; per il trapianto di rene, 3,1 nella nostra re-

**LA REPLICA**

**«Dati nella media nazionale Anzi, per sostituire un cuore siamo presi come modello»**

gione e 2,97 nella penisola. E va detto, ad esempio, che per il trapianto di cuore registriamo tempo assolutamente inferiori a quelli nazionali: 2,47 in Italia, 0,88 in Emilia Romagna. L'assessore Lusenti risponderà in Regione all'interrogazione della Lega».

**COMUNE DI LAGOSANTO**  
 Provincia di Ferrara  
 Oggetto: ESATTI DI GARA GESTIONE INTEGRATA DEL SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA.  
 Rif. CIG: 0397781343  
 Con riferimento alla gara in oggetto, in attuazione degli adempimenti di cui al D.Lgs. 163/2006.  
 Si comunicano gli esiti di gara:  
 I° - con punti 93,03 CPL CONCORDIA soc.coop. v. A Grandi, 39 41033 Concordia sulla Secchia -MO-  
 II° - con punti 86,00 HERA LUCE s.r.l v. Due Martiri, 2 San Mauro Pascoli -FC-  
 III° - con punti 85,93 SINERGIE s.p.a. Viale dell'Industria 23/A 35129 -PD- (Mandatario in ATI con CEIT IMPIANTI s.r.l. v. Alterno 108, fraz. Sambuceto, San Giovanni Teatino -CH-)  
 IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
 Bertarelli Geom. Alberto

PER LA PUBBLICITÀ SU  
**il Resto del Carlino**  
 RIVOLGERSI  
 ALLA  
 SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE